



brindate a una
RIVOLUZIONE

winefit

La Prima di WineNews.it



Verona 7-11
April 2011

vinitaly

n. 582 - ore 18:00 - Sabato 9 Aprile 2011 - Tiratura: 28104 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Cuore e vino, bianco e rosso

Un sole rosso in campo bianco: è la bandiera del Giappone. E poi un grande rosso di un'azienda "bianchista" per dare un contributo al Paese colpito al cuore dallo tsunami. E così Venica & Venica, uno dei nomi più importanti del Friuli Venezia Giulia del vino, dedica il suo merlot "Insieme 2001", coltivato nella vigna del celebre Perilla e curato per dieci anni, ad un fondo di beneficenza per il Giappone. Le bottiglie sono già in vendita, per un ricavato stimato di 100.000 euro per sostenere il progetto nel tempo, con l'Ambasciata giapponese a Roma e con l'Associazione Italia in Giappone (nella foto, Ornella Venica con Tara Tan Kitaoka dell'importatore Vinarius).



Vinitaly 2011

(Pad. 6 Friuli Venezia Giulia, Stand C7 - E8)

Più di 90 aziende. Più di 400 etichette in degustazione.
Un ricco calendario di appuntamenti.

SMS

Un passo alla volta

Un passo alla volta, appoggiandosi ad istituzioni come le fiere, viaggiando e presidiando i mercati, puntando prima dalla fascia media di valore (dove ci sono ancora spazi enormi da conquistare), per poi puntare sul vero lusso (dove oggi domina la Francia). Ecco, in sintesi, la ricetta per la conquista di Hong Kong, mercato in crescita costante e, soprattutto, via maestra d'accesso per il vino in Cina e in tutta l'Asia, secondo Clare Wong, dell'Hong Kong Trade Development Council, che organizza l'International Wine & Spirit Fair, evento di riferimento per il mercato asiatico. Consigli da tenere in conto, anche perché, eliminati i dazi d'ingresso, il vino è cresciuto del 73% nel 2010 ad Hong Kong, isola da cui passa anche il 27% del vino straniero che finisce in Cina. Anche perché senza export, il vino italiano non ha futuro.

Cronaca

Il Trump-Vino

"Questo posto ha un'ipoteca da 28 milioni di dollari e io l'ho comprato per 6,2 milioni. E' un Trump-affare". Semplice, se sei Donald Trump, uno degli uomini più ricchi del pianeta, che tra le sue tante attività ora si è dato anche al vino. Anzi, al Trump-vino, con l'acquisto della Kluge Estate Winery & Vineyard, una tenuta di oltre tre chilometri quadrati in Virginia. Anche se, ha ammesso il magnate, sono più interessato al settore immobiliare che al vino". E poi sono solo 6 milioni di dollari sull'unghia ...



Primo Piano

Enoturismo sotto l'ala dei Ministeri dell'Agricoltura e del Turismo. L'intesa di scena a Vinitaly

Se è vero che l'enoturismo è una delle risorse più importanti dell'attrattiva italiana, con un giro d'affari che va dai 3 ai 5 milioni di euro, serve che anche le istituzioni se ne occupino in maniera più profonda. E chissà che il protocollo d'intesa firmato oggi a Vinitaly tra il Ministro delle Politiche Agricole Saverio Romano, e quello del Turismo, Michela Brambilla, non sia un primo passo. "Vogliamo valorizzare il turismo enogastronomico, una realtà fondamentale per il settore - ha commentato Romano - anche perché la bottiglia di vino italiano è il nostro miglior ambasciatore". "Un accordo storico, che unisce due asset strategici per il Paese, e che non saranno mai delocalizzabili. Nel 2010 i turisti del gusto sono stati 18 milioni", ha spiegato la Brambilla. Gli obiettivi? Dal coordinamento delle azioni di comunicazione istituzionale ad un programma nazionale per il sistema turistico-agroalimentare e per progetti pilota di integrazioni dei sistemi locali, dalla definizione di distretti ed itinerari enogastronomici alla valorizzazione del brand Italia attraverso le eccellenze. Per tutto questo servono risorse: inizialmente la dotazione finanziaria è di 8 milioni di euro, che potranno essere spesi dalle Regioni che istituiranno le cosiddette "strade del gusto". Un apposito comitato, non ancora istituito, valuterà la bontà dei progetti e sarà chiamato a dare il proprio parere all'eventuale istituzione di un circuito delle eccellenze, al momento ancora in fase di progettazione. Il protocollo svilupperà anche politiche organiche d'intesa con gli enti preposti per città storiche, piccoli comuni itinerari turistico culturali e per le produzioni tipiche di qualità e resterà in vigore per due anni, rinnovabili tacitamente per un egual periodo. Per raggiungere tutti questi obiettivi sarà istituito anche un gruppo di lavoro congiunto tra i due Ministeri, per definire un piano annuale delle attività, proponendo anche interventi normativi che ne consentano lo sviluppo, e monitorane l'effettivo avanzamento. Buon viaggio!

Focus

Bottiglie diverse, tra curiosità e solidarietà

Dal vino più costoso alla bottiglia dei Primati, dall'etichetta in braille per non vedenti ai vini "solidali" per progetti in Bosnia e Congo, passando per i vini di uno dei più importanti teatri d'Italia, a quelli dei terreni confiscati alla mafia: curiosità a Vinitaly, in un mondo del vino che guarda oltre se stesso. Un esempio? I vini di Argiolas per "Is Selis", Centro Medico aperto dalla griffe sarda per fornire assistenza sanitaria in Congo, o il vino della Cooperativa "Vino Daorson", testimone della voglia di ricominciare dopo la guerra in Bosnia con il progetto della Farnesina che racconta la cantina umbra Caprai. C'è l'esperienza anti-mafia dei vini di Libera Terra, o le nuove etichette dei ragazzi di San Patrignano. E se Torti dell'Oltrepò Pavese usa la scrittura Braille in etichetta, Umani Ronchi punta all'eco-sostenibilità con bottiglie in vetro alleggerito per i suoi bianchi. Da Viticoltori Ponte ci sono "I vini del Gran Teatro la Fenice", e il Friulano batte ogni record con la bottiglia più grande del mondo. La bottiglia più cara? Aegusa, Marsala Florio scampato ai bombardamenti del 1941 che celebra i 150 anni di Unità con un tricolore di smeraldi, diamanti e rubini (foto). 5 esemplari da 5.000 euro ...



vinitaly
IN THE WORLD

www.vinitalytour.com

Wine & Food

Chicca enologica: Antinori "resuscita" la storica Tenuta Fiorano

Una notizia che stuzzicherà il palato degli enoappassionati: si avvicina la "resurrezione" della Tenuta Fiorano, nel Lazio, un mito per i cultori di Bacco. A compiere questo piccolo miracolo enologico sarà una delle griffe più antiche dell'Italia enoica, Antinori. Fiorano è stata la prima azienda "biodinamica" d'Italia, con un'agricoltura senza l'uso di prodotti chimici o di sintesi. Il progetto Antinori, quasi una ricostruzione "filologica", comprende il reimpianto dei vigneti (ad oggi 4 ettari) e la costruzione di una nuova cantina nella tenuta. Le prime bottiglie dovrebbero arrivare sul mercato nel 2013-2014.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Come trasformare una perdita importante in un'opportunità di sviluppo: il caso del Friuli Venezia Giulia che, con un progetto da 10 milioni di euro, cerca il rilancio

dell'agroalimentare, partendo dal suo grande bianco, l'ex Tocai, oggi Friulano. Un marchio antico ma nuovo, per il nuovo corso di uno dei bianchi più importanti d'Italia.

